

Abstract

La valutazione delle competenze digitali. Analisi di un case study.

Ida Cortoni

Il saggio propone una riflessione, metodologica e sociologica, sul rapporto fra competenze digitali e capitale sociale familiare, attraverso la descrizione delle procedure messe in atto per valutare la competenza digitale e dei primi risultati di un'indagine pilota (ancora in fase di svolgimento) su un campione di preadolescenti Romani.

Nello specifico il saggio risponde a due dei tre principali obiettivi previsti dall'indagine:

1. In linea con le politiche internazionali e nazionali sul piano per l'agenda digitale, avviare un percorso metodologico di mappatura e sistematizzazione delle dimensioni e dei livelli della competenza digitale, attraverso la progettazione e il testing di un primo strumento di rilevazione.
2. Restituire una prima fotografia sulle competenze digitali di un gruppo di preadolescenti.
3. Approfondire la relazione fra cluster di competenze digitali, emergenti dall'indagine e i tipi di capitale sociale familiari connessi.

Parole chiave: Competenze Digitali; Valutazione; Rubrica; Principio di Triangolazione; Preadolescenti.

Valutare la qualità professionale agita nelle comunità per tossicodipendenti.

Catina Balotta, Patrizio Lamonaca

L'articolo presenta un lavoro di valutazione attuato dall'associazione S.Maurizio di Borghi (FC) riguardante la qualità professionale agita all'interno delle comunità gestite dall'associazione fino a dicembre 2015. Le competenze necessarie allo svolgimento del mandato professionale sono il cuore di questa ricerca valutativa che non solo ha cercato di descrivere ciò che sostanzia la qualità studiata, ma anche di evidenziarne premesse e conseguenze. Oltre alle necessarie competenze per la missione professionale ci riferiamo quindi ai pre-requisiti per lo svolgimento del compito (es: la dotazione strutturale), al contesto lavorativo (es. come mi trovo con i miei colleghi) e ai conseguenti risultati che è possibile raggiungere con il lavoro quotidiano che gli operatori svolgono all'interno delle comunità (es: autonomia dell'utente e suo reinserimento lavorativo). I risultati hanno permesso una chiarificazione della qualità professionale effettivamente agita e l'implementazione di concrete azioni di sviluppo.

Parole chiave: Valutazione; Qualità Professionale; Competenze; Tossicodipendenze; Comunità; Outcome.

Rassegna italiana di valutazione, a. XX, n. 66, 2016 ISSN 1826-0713, ISSN e 1972-5027

DOI: 10.3280/RIV2016-066010

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Qualità e processi partecipativi. Lo strumento dell'autovalutazione: un percorso sperimentale per i GAL toscani.

Virgilio Buscemi, Paola Paris, Vincenzo Fucilli

L'articolo illustra l'esperienza condotta nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Toscana per il periodo 2007-2013 nella valutazione delle attività realizzate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) attraverso l'utilizzo di un approccio partecipativo. In particolare, è stato utilizzato il metodo dell'autovalutazione per stimolare la consapevolezza dei GAL in quanto agenti di sviluppo locale e promotori del Capitale Sociale dei territori nei quali hanno operato. Attraverso un percorso di valutazione piuttosto strutturato per passaggi successivi, l'autovalutazione è stato il mezzo per massimizzare l'acquisizione delle informazioni in possesso dei singoli GAL ai fini della valutazione del PSR a livello regionale e per rafforzare la loro autorevolezza e riconoscibilità come agenti di sviluppo rurale e locale.

Parole chiave: Autovalutazione, Sviluppo Locale; Sviluppo Rurale; Approccio LEADER; GAL; Capitale Sociale.

Antenne sociali per la formazione iniziale: un approccio strutturale per la rilevazione dei bisogni.

Valentina Lamonica, Elena Ragazzi, Lisa Sella

Una buona programmazione degli interventi sul territorio non può esimersi dalla considerazione preliminare dei bisogni che esso esprime. Il caso di studio presentato in questo contributo intende aprire una riflessione sull'importanza del contesto di riferimento, partendo dal caso specifico dell'individuazione dei fabbisogni dell'utenza in formazione iniziale di un ente di formazione professionale piemontese. L'esperienza di ricerca ha permesso la progettazione di un sistema di rilevazione (antenna sociale) finalizzato all'individuazione sistemica dei bisogni degli studenti e delle loro famiglie, per fornire ai decisori politici adeguati strumenti per orientare le proprie scelte. Per rilevare la multidimensionalità dello svantaggio iniziale dei giovani in formazione si propone l'utilizzo della modellistica ad equazioni strutturali. Quest'antenna sociale è stata specificamente progettata per individuare il mutamento dei fabbisogni dei beneficiari della formazione iniziale, ma la sistematizzazione di questo approccio metodologico potrà permettere l'applicazione degli stessi strumenti per rilevare i mutamenti del contesto anche in ambiti differenti. Il *fil rouge* è dato dalla capacità di fornire indicazioni di *policy* tempestive, affinché gli attori politici, in differenti contesti, possano agire per (ri)orientare gli interventi, a seconda dei mutamenti rilevati.

Parole chiave: Rilevazione dei Bisogni; Programmazione di Politiche; Modelli ad Equazioni Strutturali.

L'utilizzo delle Evocazioni gerarchizzate nella SWOT analysis. Una proposta di metodo misto per la valutazione degli interventi educativi.

Roberto Fasanelli, Alessia Tuselli, Ida Galli

L'obiettivo generale di questo studio è di migliorare l'usabilità della SWOT analysis. Il fine ultimo è quello di creare una procedura in grado di superarne i limiti mediante l'integrazione con la Tecnica delle Evocazioni gerarchizzate. Nello specifico, gli intervistati dovranno esprimersi in tre differenti momenti: 1. associando liberamente cinque parole a ciascuno degli induttori (punti di forza, debolezze, opportunità, ostacoli); 2. giustificando verbalmente la scelta di ciascuno dei termini evocati; 3. classificandoli in funzione dell'importanza attribuita. Si ottiene, così, un corpus di item trattabili qualitativamente e due indicatori quantitativi per ciascun elemento prodotto: la sua frequenza d'apparizione e lo score d'importanza accordatagli. L'intersezione di questi criteri, mediante Analisi delle similitudini e della salienza cognitiva, consentirà di identificare peso, ruolo ed interdipendenza delle concezioni degli intervistati relative ad ognuno dei fattori della SWOT.

Parole chiave: SWOT Analysis; Evocazioni Gerarchizzate; Analisi delle Similitudini; Teoria dei Grafi; Indice di Salienza Cognitiva; Mixed Methods.

Apprendere e partecipare ai processi valutativi: il valore degli Archivi Istituzionali.

Serena Fabrizio, Emanuela Reale

L'articolo ha lo scopo di esplorare il ruolo degli Archivi Istituzionali nella definizione dei processi di condivisione e valutazione dei risultati della ricerca scientifica. Viene presentata una metodologia per la definizione e classificazione dei contenuti presenti nell'Archivio Istituzionale che possa essere utile a delineare tipologie di pubblicazioni e prodotti esaustive, comparabili e definite, per classificare l'output corrispondente alle diverse missioni e attività istituzionali svolte dalle organizzazioni di ricerca.

Le domande che hanno guidato la riflessione sulla definizione delle caratteristiche degli Archivi Istituzionali e dei loro contenuti sono: quali prospettive può aprire l'utilizzo dell'Archivio Istituzionale per finalità di valutazione delle organizzazioni pubbliche di ricerca? Quali tipologie di prodotti dovrebbe contenere l'Archivio Istituzionale per rispondere sia ai requisiti di scientificità e comparabilità presupposti nei processi di valutazione che a quelli di condivisione e flessibilità insite nel concetto di Open Science?

Attraverso una lettura interpretativa dei risultati emersi dalla sperimentazione sull'Archivio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), si vuole proporre un modello concettuale che risponda agli interrogativi sollevati e che possa offrire ulteriori spunti di riflessione sulle potenzialità di questo strumento per finalità divulgative, valutative e di condivisione della scienza.

Parole chiave: Archivi Istituzionali; Open Access; Open Science; Valutazione della Ricerca; Pubblicazioni; Output.

Caratteristiche, tendenze e mutamenti della produzione scientifica sociologica nell'era della valutazione. Analisi esplorativa di un caso di studio.

Simona Colarusso, Annalisa Di Benedetto

Il contributo analizza, in una prospettiva diacronica, la produzione scientifica sociologica del maggiore ateneo italiano (Università di Roma "Sapienza"). Il tipo delle pubblicazioni, la lingua e il fenomeno del coautoraggio sono esaminati dal 2004 al 2011, anche alla luce dell'ipotesi che l'implementazione della valutazione della ricerca (VTR, VQR) e le modifiche normative sulle carriere (valutazioni comparative e ASN), abbiano influito sulle caratteristiche della produzione scientifica. L'analisi esplorativa presentata, con tutti i limiti di un caso studio e senza poter stimare gli effetti netti, registra (grazie a dati estratti dal sistema di archiviazione della produzione scientifica utilizzato nell'Ateneo) diverse tendenze di cambiamento nelle caratteristiche dei contributi, dunque negli stili di pubblicazione, nel decennio 2004-2014. I risultati emersi forniscono un quadro interessante sulla produzione sociologica e - letti alla luce degli eventi di interesse - delle evidenze sugli effetti che la valutazione della ricerca sta avendo sulla comunicazione scientifica.

Parole chiave: Produzione Scientifica; Coautoraggio; Valutazione della Ricerca; Analisi Diacronica; Impatto della Valutazione.

Risorse, esperienza e caratteristiche dell'amministrazione dietro i fondi comunitari dei comuni. La capacità di assorbimento delle amministrazioni nel caso toscano.

Silvia Duranti, Patrizia Lattarulo, Letizia Ravagli

Obiettivo dello studio è spiegare le determinanti della partecipazione dei Comuni toscani ai finanziamenti della politica di coesione, sia in termini di accesso che di numerosità di progetti finanziati. Abbiamo utilizzato un modello *hurdle* composto di due parti. Nella prima si utilizza un modello binario logistico per stimare la probabilità che un comune partecipi alla richiesta di fondi. Nella seconda, solo per i comuni con almeno un progetto si stima, utilizzando una regressione con distribuzione binomiale negativa, le determinanti del numero di progetti presentati. I risultati mostrano che sulla probabilità di accedere ad almeno un progetto europeo incidono tre fattori: dimensione demografica del comune, esperienza accumulata nei precedenti cicli di programmazione, entrambe positivamente, e area geografica di appartenenza. Per i Comuni beneficiari di almeno un progetto il numero di finanziamenti ricevuti dipende anche da altri fattori. Uno di questi è l'adeguatezza del personale sia in termini numerici che di preparazione, quest'ultima misurata attraverso l'incidenza di personale laureato. Sul numero di progetti presentati incide positivamente la ricchezza del comune, negativamente la presenza di disavanzo, mentre i vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno sembrano avere impatto negativo. Anche la stabilità politica risulta avere un ruolo positivo nella capacità del Comune di intercettare i finanziamenti.

Parole chiave: Fondi Strutturali; Comuni; Capacità di Assorbimento.